



**Tempo di percorrenza: 3,30 ore**

**Lunghezza: 7,3 km**

**Quota max: 1340 m**

**Dislivello: +290 -290 m**

**Percorso adatto a tutti**

Un percorso di 7,3 km e 290 m di dislivello con partenza dal ponte di Malene (1), che si raggiunge da Pieve per la Val Malene in 5 km. L'escursione può anche essere suddivisa in due parti, dimezzando così la lunghezza ed il dislivello. Dal ponte si imbecca la ripida strada forestale proseguendo sempre all'interno di un bosco di faggi ed abeti rossi, fino ad incontrare sulla destra, dopo 1850 m dalla partenza, una piacevole mulattiera (2) che si risalirà fino alla località "Porchera". Questa era utilizzata, nel passato, per raggiungere da Pieve, a piedi o con il carro, i masi e i prati alla base del Monte Spiado.

Dal punto (2), dopo 650 m, superato un ponte in legno su un ruscello, si arriva ad un tornante con un capitello dedicato a S. Antonio, fatto costruire da Felice Avanzo nel 1867 e poi restaurato nel 1982 (3). Ancora qualche centinaio di metri e la mulattiera termina in località Porchera (4), sulla strada asfaltata che congiunge la Val Malene con Pradellano.

Qui inizia la seconda parte del percorso, che può essere effettuato anche singolarmente, arrivando in questa località seguendo da Pieve, per 7 km, la strada della Val Malene e le indicazioni per Spiado.

Attraversata la strada, si segue lo sterrato che, salendo, costeggia sulla destra un maso e presenta il caratteristico fondo lastricato in sassi di granito, tipico di tutte le carrarecce della zona. La si abbandona dopo 250 metri (5), prendendo sulla destra un tracciato meno marcato; dopo 600 metri si arriva in prossimità di alcune case, una colonia, che devono essere superate tenendole sulla sinistra, per sbucare, subito dopo, sulla strada forestale per il Ponte di Quarazza (6).

Si ritorna verso le abitazioni, imboccando poi la strada asfaltata pianeggiante che si segue per 800 metri. Superato un gruppo di masi, si abbandona questa strada, per seguirne una lastricata che scende sulla sinistra (7). Si costeggia sulla destra un maso, dove un artista di Pieve, Guido Granello, ha dato nuove forme a



blocchi di granito del suo prato, scolpendo figure di persone ed animali (8). Superata una coltivazione di piccoli frutti, si ritorna al bivio incontrato in salita (5), arrivando poi alla strada asfaltata attraversata precedentemente (4). Da qui si ripercorre a ritroso la prima parte del percorso, fino a tornare al punto di partenza al ponte di Val Malene.

Guido Granello "Botte", un eclettico artista del legno e delle pietre di Pieve Tesino. Ci piace ricordarlo accanto alla sua stupenda collezione di minerali, mentre racconta della sua passione e delle sue avventure nelle grotte e cunicoli di vecchie miniere alla ricerca di qualche particolare minerale. Oppure al suo maso, nel suo laboratorio ad intagliare il legno per produrre qualche magnifica scultura. Ha insegnato ai suoi "allievi" i segreti per produrre queste opere, creando un gruppo che ha realizzato, tra l'altro, "la Sacra Famiglia" che ogni anno viene esposta nel periodo Natalizio in Piazza Maggiore. Ma le sue maggiori opere sono le sculture sui massi di granito nel prato attorno al suo maso in Porchera, che colpiscono e lasciano esterrefatti i visitatori. E i barometri, semplici tavolette in legno decorate, dove un rametto in abete bianco (avè), misurando il grado di umidità dell'atmosfera, "magicamente" si muove, anticipando la tendenza meteorologica: la punta verso il basso indica sole, orizzontale nuvoloso e verso l'alto pioggia.

